

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato Sindacale

La risposta comunicata dal Senior Management Team alla lettera alla stampa inviata da parte della RSU AstraZeneca e dalle OOSS Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil evidenzia l'arroganza di un management che ha commesso gravissimi errori nella gestione dell'azienda, delle reti e dei validissimi farmaci gestiti e che oggi prova a nascondere attribuendo al Governo e alle Regioni la responsabilità del mancato raggiungimento degli obiettivi che si era posto.

La RSU delle Forze Esterne ha contestato in passato, in tutte le occasioni, la insostenibilità delle assunzioni facili, del progetto "Aquila", della duplicazione delle linee, dei box, delle specularità e delle visite sovrapposte, della necessità di una formazione adeguata, della riconversione dell'informazione scientifica adeguandola alle Aziende Sanitarie, alla regionalizzazione della sanità, alle modifiche del Titolo V, di non perseguire le vendite a qualunque costo e di prestare attenzione alle anomalie territoriali. Queste richieste della RSU non hanno ricevuto ascolto.

Le maggiori difficoltà di mercato, perché è di questo che si tratta, dipendono dalla inadeguatezza di una politica industriale che ha mirato al tutto e subito, depauperando quel patrimonio di competenze e di capacità riconosciuto all'esterno, che ha permesso il raggiungimento di grandi successi, banalizzato e talvolta anche irriso dalla D.A..

I lavoratori AstraZeneca sono stati e sono ancora oggi vittime di una gestione delle risorse umane spregiudicata e violenta, che considera il lavoro e i lavoratori un costo invece che uno dei principali e più importanti fattori della produzione.

L'aver sottolineato che i lavoratori espulsi riceveranno condizioni *"di uscita di miglior favore rispetto ai lavoratori che dovranno lasciare il proprio lavoro con il solo sostegno degli ammortizzatori pubblici"* (per noi sociali) evidenzia il cinismo e il cattivo gusto di chi ritiene che **tutto si compra e tutto si vende.**

L'affermazione ad effetto, secondo cui la riduzione di personale dipenderebbe dalla *"necessità di continuare a destinare risorse agli investimenti in Ricerca e Sviluppo, per lo sviluppo dell'impresa e la tutela dei pazienti"* è smentita dai processi cui l'azienda è stata sottoposta, dal patteggiamento delle pene, da interpellanze parlamentari e Regionali, dalla gestione totale di farmaci identici con diversa AIC, dalla Ricerca reale svolta in altri paesi.

Altra affermazione bizzarra è quella secondo cui AstraZeneca non si sarebbe arricchita con i soldi dei contribuenti, ma con i soldi del SSN, perché sono stati commercializzati farmaci utili, facendo un distinguo stupefacente tra soldi dei contribuenti e soldi pubblici, immaginando verosimilmente di avere commercializzato in Italia farmaci senza i quali i cittadini non avrebbero potuto disporre di soluzioni terapeutiche di pari efficacia e che, a differenza dei soldi dei contribuenti, i soldi pubblici sarebbero invece aggredibili.

L'attività imprenditoriale è certamente parassitaria quando viene svolta **in difformità dell'art. 41 della Costituzione**, secondo la quale *"l'iniziativa privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*.

La supponenza con la quale vengono gestite le relazioni sindacali, nelle quali le trattative con i lavoratori risultano essere virtuali, svolte da anni fuori dall'azienda, nelle quali si ricercano i consensi sindacali utilizzando metodiche trasversali di convincimento e avalli dalle OOSS compiacenti, hanno impedito ad AstraZeneca di rimanere

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

un'azienda di riferimento per la democrazia interna espressa in passato e per il senso di appartenenza di quanti in essa hanno operato, facendone una azienda di successo.

In occasione dell'Accordo tra Astrazeneca e parte delle RSU di Astrazeneca e Simesa per la cessione/acquisizione di ramo d'azienda, sottoscritto il 10-12-09, il Presidente avrebbe garantito che *"la struttura derivante dalla presente operazione è da considerarsi adeguata e sostenibile per le sfide future"*, precisando inoltre che *"l'acquisizione di Simesa non comporterà ricadute occupazionali, fatte salve le verifiche organizzative in corso relativamente alla Sede"*.

Sulla base di questa affermazione sibillina, che parte della RSU e delle loro OOSS ha accettato, concedendo irresponsabilmente una delega in bianco, la D.A. ha provveduto ad una riorganizzazione dei lavoratori di Sede, preannunciando quella infungibilità fantasiosa che sempre parte della RSU e delle loro OOSS hanno in altra recente occasione avallato, e che a fronte di 1(uno) lavoratore di Sede proveniente da Simesa ne permette il licenziamento di ben 39.

È evidente che così non è, e che tali tagli erano già previsti da tempo e che vengono praticati in forza forse dei risparmi ottenuti grazie al vantaggioso Accordo sulla mobilità AstraZeneca del 2009 sottoscritto con parte della RSU e delle loro OOSS.

Taluni comportamenti di parte della RSU e delle loro OOSS hanno la responsabilità di avere avallato richieste effettuate dalla D.A. alle quali bisognava opporsi, elargendo peraltro giustificazioni inaccettabili.

Questi componenti la RSU che hanno firmato frettolosamente, insieme alle loro OOSS, Accordi senza avere ricevuto mandato specifico dai lavoratori e senza averli mai almeno presentati in Assemblea, hanno affermato sul comunicato sindacale inviato il 13 dicembre u.s. che *"l'operazione non prevede alcun impatto occupazionale"*, che *"nel 2010 le strutture rimarranno immutate"*, che *"l'azienda come richiesto dalla RSU delle F.E. nel comunicato del 30-12-09, ha presentato un approfondimento sul piano industriale e ha illustrato le previsioni aziendali sugli andamenti economici e sull'occupazione della futura struttura aziendale"*.

Gli estensori del comunicato *spieghino ora ai lavoratori, dal momento che non hanno prestato attenzione ai suggerimenti che sono stati loro rivolti, se a mentire sono stati loro oppure se a mentire è stata l'azienda,* rendano inoltre noto il piano industriale che è stato loro presentato, e, se le notizie che hanno ricevuto sono risultate false, *a quali iniziative intendono dare corso insieme alle loro OOSS.*

09 febbraio 2010

Il Segretario Nazionale Aggiunto
Italo Pallone